



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

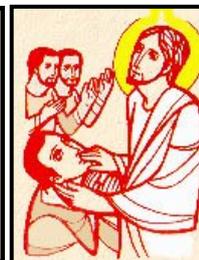
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Dona
coraggio
agli
smarriti
di cuore

TEMPO ORDINARIO ★ 08 - 15 Settembre 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 37/2024

La Lettera di Papa Francesco sul ruolo della letteratura nella formazione

La Lettera del Papa sul ruolo della letteratura nella formazione ha evidenziato dinamiche che erano note ma non molto diffuse: l'impatto reale della lettura sull'umore e la constatazione che l'atto del leggere ha il potere di riprodurre empaticamente i movimenti e le azioni narrate.

Per questo la Lettera è ancora più importante: non riporta l'atto della lettura ad una dimensione solo culturale, ma lo immerge nella realtà complessiva – e complessa – dell'essere. E fa nomi di scrittori che ci possono essere di aiuto in questi giorni di vacanza o di permanenza a casa per motivi vari: dal lavoro alla difficoltà economica, alla cura dell'altro, come scrive il Papa, “nel caldo e nella solitudine di alcuni quartieri deserti”.

Ad esempio ricorda come negli anni del suo insegnamento dovette concedere ai ragazzi la lettura in classe delle poesie di García Lorca piuttosto che l'epica del Cid. E Lorca, in effetti, ha avuto un momento di grande riscoperta proprio negli anni '60, quando l'impegno politico aveva portato alla riscoperta del poeta di Fuente Vaqueros, ucciso dalle milizie franchiste durante la guerra civile spagnola. Oggi le sue poesie e le sue opere sono universalmente note e tradotte da molte case editrici.

Ma c'è un altro elemento che è giusto sottolineare: il Pontefice rivaluta la letteratura non immediatamente confessionale, anzi, porta l'esempio di **San Paolo** che “raccolge i semi della poesia pagana”. Gli abissi della fede si intravedono spesso là dove penseresti esserci solo tenebre, perché è nella sofferenza – o nell'assenza di fede – che emerge la speranza: una rilettura dei grandi greci e latini, da **Saffo** a **Orazio**, potrebbe riservarci sorprese. Non è mancato chi, come il grande scrittore austriaco Hermann Broch, ha suggerito una lettura profetica del capolavoro di **Virgilio**, verso una dimensione cristiana: in “La morte di Virgilio” (Feltrinelli) la visione finale del grande poeta è quella del “pastore d'oriente” e “l'immagine del fanciullo in braccio alla madre”. Da brividi.

E anche quando il Papa si rifà alle sue conoscenze dirette, si spalanca un mondo in cui la ricerca di senso emerge non necessariamente in una dimensione confessionale: è il caso dell'argentino **Jorge Luis Borges**, che faceva della letteratura un ascolto di altre voci, ma anche la possibilità di creare infiniti mondi, come accade in “Finzioni” (Adelphi) e in molte altre sue opere.

La Lettera, poi, cita **Eliot**, uno dei grandi del Novecento, che ha fatto riferimento alla “incapacità emotiva” dell'uomo moderno. La sua opera è talmente affascinante che si dovrebbero leggere sia la sua lirica d'amore – e di perplessità -, come lo splendido “Prufrock ed altre osservazioni”, sia quella della constatazione dell'immobilità senza scampo in una realtà senza Dio (“La terra desolata”) e poi quella della visione salvifica della figura mariana in “Mercoledì delle ceneri”: tutte e tre le raccolte sono presenti nell'edizione Mondadori curata da Roberto Sanesi. E poi **Proust**, la cui immane opera, i sette volumi della “Ricerca del tempo perduto” (Einaudi), rappresenta il superamento del concetto materialistico di tempo come susseguirsi di segmenti tutti uguali in favore di una nuova concezione, mutuata dalla conoscenza personale del **grande filosofo Henri Bergson**: passato e presente convivono in noi attraverso la memoria.

Consigliamo soprattutto la lettura dell'ultimo volume, “Il tempo ritrovato”, perché è la prova di come un Pontefice abbia colto il senso profondo della letteratura. Qui emerge una salvezza che arriva quando non la attenderesti più. **Un inno alla speranza, come nella Lettera: “Talvolta, nel momento in cui tutto sembra perduto, giunge il messaggio che può salvarci: abbiamo bussato a tutte le porte che non portavano a niente, e la sola per cui si può entrare, e che avremmo cercato invano per cento anni, la urtiamo senza saperlo, e si apre”** (tratto da Sir del 10708/2024).

PROPOSTA-INVITO ai lettori di letteratura a Collebeato:

Se un libro vi risultasse interessante, il **Collebeatino** è lieto di ospitare una vostra recensione scritta (massimo 45 righe; carattere *Times New Roman*, dimensione 14). **GRAZIE**. Poesie, romanzi e opere di importanti autori possono aiutarci a conoscere meglio noi stessi, ma anche a vivere molte vite. La letteratura ci dà delle risorse in più per comprendere come siamo fatti e come reagiamo (o potremmo reagire) in certe situazioni. Inoltre è un serbatoio inesauribile per i temi legati ai rapporti

<p>23^a TO Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>8 DOMENICA Settembre</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [] 10.00 (parr) S. Messa [def MODESTO e FAM.] 15.30 S. Messa: Unzione Infermi - Benedizione di Lourdes Rinfresco in oratorio 18.30 (parr) S. Messa [def GIUSEPPE-PAOLINA]</p>
<p>S. Pietro Claver (mf) 1 Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 R Guidami, Signore, nella tua giustizia.</p>	<p>9 LUNEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GINO ZANETTI def EVARISTO FAVERO</p>
<p>1 Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 R Il Sig ama il s popolo.</p>	<p>10 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>
<p>1 Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 R Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio. Opp. In te, Signore, ho posto la mia gioia.</p>	<p>11 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 S. Messa (presso Santuario) [ad m off] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>
<p>Ss. Nome di Maria 1 Cor 8,1b-7.11-13; Sal 138; Lc 6,27-38 R Guidami, Sig, per una via di eternità.</p>	<p>12 GIOVEDÌ</p>	<p>ore 16.30 S. Messa (presso RSA) [ad m off] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PEDRETTI GIOVANNI e FAM.]</p>
<p>S. Giovanni Crisostomo 1 Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42 R Qnto sono amabili le t dimore, Sig.</p>	<p>13 VENERDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ELDA e GINO PEDRINI.]</p>
<p>Esaltazione Santa Croce Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17R Non dimenticate le opere d Sig.</p>	<p>14 SABATO</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def LAINI FLAVIA e GIUSEPPINA ANDREOLI def FAM PICCOLI e CATTANEO.]</p>
<p>24^a TO Is 50,5-9a; Sal 114 (116); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 R Camminerò alla presenza d Sig nella terra dei viventi.</p>	<p>15 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [def ELEONORA-ILEANA e PASINO] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 16.00 Sacr. del BATTESIMO della piccola GRETA 18.30 (parr) S. Messa [def LUCIANA-ROSA e GUIDO]</p>

Rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo (riprenderà la prossima estate, forse)

DONARSI (15)

Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva ad essere feconda.

Alla domanda su quale è la più grande di tutte le virtù, cioè quale è l'azione più gradita a Dio, San Tommaso d'Aquino ha risposto che gli atti più perfetti per manifestare a Dio il nostro amore sono le opere di misericordia.

Quando andiamo incontro all'altro in una sua necessità (gli diamo da mangiare, lo assistiamo se è malato, lo consoliamo nella sua afflizione...)”, diventiamo simili a Dio”, scrive nella Summa theologica. Perché la maggiore virtù di Dio è la sua misericordia: “spetta alla misericordia donare ad altri e, quello che più conta, sollevare le miserie altrui”. La peculiarità dell'operare di Dio sta nel donarsi agli altri, come un'anfora, come una sorgente. Per questo, dove il Vangelo di Marco dice “siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli” (5,48), quello di Luca traduce semplicemente: “siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (6,36).

Allora possiamo dire con S. Tommaso che “*il compendio della religione cristiana consiste nella misericordia quanto alle opere esterne*”. E gli atti di culto a Dio che importanza hanno? La sua risposta è ancora una volta semplice e chiara: “Dio non ha bisogno dei nostri sacrifici [...] Perciò la misericordia con la quale si soccorre la miseria altrui è un sacrificio a lui più accetto, assicurando esso più da vicino il bene del prossimo”.

Il Signore non ha bisogno dei nostri atti di culto, ma che noi siamo suoi strumenti per raggiungere con il suo amore e il suo aiuto chi ha fame e sete. Questo ci ha richiamato Gesù, davanti a una folla affamata: “Date loro voi stessi da mangiare” (Mc 6,37). Dar da mangiare, ospitare, visitare, consolare,... sono tutti meravigliosi atti di adorazione, oltre che splendidi doni di sé. Possiamo dire, con rabbi Hillel, che in questo si compendia tutta la Parola di Dio e che “il resto è commento”, sulla stessa linea di San Paolo che insegna che tutta la legge si riassume in un unico precetto: “*Amerai il prossimo tuo come te stesso*” (Gal 5,14). La vera misericordia parte dalla valorizzazione dell'altro come soggetto; solo così presto attenzione a lui come persona. Per questo Papa Francesco ha detto che “*il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro*” [Evangelii Gaudium].